

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n°10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

**REGIONE  
ABRUZZO**

**PROVINCIA  
TERAMO**

**COMUNE DI CONTROGUERRA**

**DITTA: C.I.P. ADRIATICA S.R.L.**

**OGGETTO: ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI MESSA  
IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI NON  
PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. e L.R.  
45/2007 Art. 45 punto 10 let. C**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE  
PROCEDIMENTO PER LA VERIFICA DI ASSOGETTABILITA'**

**PROCEDIMENTO PER LA MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI  
RECUPERABILI ANCHE CON PRODUZIONE DI MATERIA PRIMA**

realizzata da: Società ECE Srl



Approvata da: CIP ADRIATICA srl  
L'amministratore  
Maurizio Alfonsi

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

## INDICE

1	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	4
2	PREMESSA.....	7
3	LOCALIZZAZIONE IMPIANTO.....	9
4	DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO.....	10
5	STRUMENTI E PIANI UTILIZZATI PER LO STUDIO.....	12
6	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.....	13
6.1	Verifica di coerenza con Quadro di riferimento regionale.....	13
6.2	Verifica di coerenza con Piano Regionale Paesistico.....	13
6.3	Verifica di coerenza con Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.).....	14
6.4	Verifica di coerenza con Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) e Uso del Suolo.....	15
6.5	Verifica di coerenza con Piano Regolatore Generale Comunale.....	16
6.6	Verifica di coerenza con Piano Regionale di Gestione Rifiuti (P.R.G.R.).....	17
6.7	Verifica di coerenza con Piano Provinciale di Gestione Rifiuti (P.P.G.R.).....	18
7	CRITERI DI LOCALIZZAZIONE PER IMPIANTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO.....	18
8	CARATTERIZZAZIONE DEL SITO.....	23
8.1	Caratteristiche generali dal punto di vista fisico in cui si individua il sito:.....	23
8.2	Usi del suolo.....	24
8.3	Protezione della popolazione dalle molestie:.....	24
8.4	Protezione delle risorse idriche:.....	24
8.5	Tutela da dissesti e calamità:.....	24
8.6	Protezione di beni e di risorse naturali:.....	25
8.7	Aspetti urbanistici:.....	25
8.8	Aspetti strategico-funzionali:.....	26
9	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE.....	27
9.1	Descrizione dei Processi Produttivi.....	27
9.2	Ricevimento dei rifiuti.....	28
9.3	Recupero rifiuti lignei.....	28
9.4	Messa in riserva e riduzione volumetrica di rifiuti diversi dalla tipologia 9.2.....	29
9.5	Descrizione delle attrezzature dell'impianto.....	29
9.6	Impermeabilizzazione delle superfici.....	30
9.7	Impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.....	30
9.8	Impianto di raccolta delle acque nere.....	32
9.9	Impianto di illuminazione.....	32
9.10	Impianto Elettrico.....	32
9.11	Sistema Gestione Emergenza Incendio.....	33

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n°10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

9.12	Misure di sicurezza per la tutela dell'uomo e dell'ambiente .....	33
9.13	Obblighi di Legge.....	34
9.14	Maestranze impiegate nei cicli di produzione .....	34
10	SCHEMA DI FLUSSO .....	35
11	VERIFICA D.LGS. 186/2006 .....	36
12	VALUTAZIONE GENERALE DEGLI IMPATTI PREVISTI.....	37
12.1	Descrizione del modello utilizzato .....	37
12.2	Matrice fasi di lavorazione attività di recupero rifiuti lignei – corpi ricettori .....	37
13	ANALISI DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI .....	38
14	VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO IN AMBIENTE ESTERNO E PREVISIONE DEL LIVELLO SONORO POST - ADEGUAMENTO .....	40
14.1	Finalità della Relazione .....	40
14.2	Normativa di riferimento .....	40
14.3	Rilevamento degli attuali livelli di rumorosità ambientale.....	40
14.4	Tipologia e caratteristiche delle sorgenti sonore attualmente presenti nell'area e definizione dei punti di misura .....	41
14.5	Analisi dei punti di misura.....	44
14.6	Limiti di Accettabilità: Situazione Attuale - (D.P.C.M. 01/03/91, Art. 6).....	48
14.7	Valori limite differenziali di immissione - (D.P.C.M. 14/11/97, art.4) .....	48
14.8	Valutazione dei Livelli Sonori .....	48
14.9	Considerazioni finali .....	49
15	STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ATMOSFERICO.....	50
15.1	Premessa .....	50
15.2	Analisi della Qualità Attuale dell'aria .....	51
15.3	Modello di dispersione.....	54
15.3.1	Analisi delle rose dei venti.....	54
15.3.2	Descrizione del Modello .....	56
15.3.3	Inquinanti .....	57
15.3.4	Fattori Di Emissione .....	58
15.3.5	Le Sorgenti .....	58
15.3.6	Modelli Tridimensionali di Dispersione degli Inquinanti in Atmosfera .....	60
16	Conclusioni .....	63

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

## **1 RIFERIMENTI NORMATIVI**

### ***Direttive comunitarie sui rifiuti***

Direttiva 2006/12/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006.

Direttiva 2006/66/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 settembre 2006.

### ***Direttive comunitarie sull'impatto ambientale***

Dir. n. 1985/337/CEE del 27-06-1985 Direttiva del Consiglio concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

Dir. n. 1997/11/CE del 03-03-1997 Direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

Dir. n. 2001/42/CE del 27-06-2001 Direttiva del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

### ***Normativa nazionale in materia di gestione rifiuti***

D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;

D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 03.04.06 n°152 ;

### ***Normativa nazionale in materia di Vincolistica ambientale/Tutela del paesaggio/Natura***

D.P.R. 8 settembre 1997, n° 357 (regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) — G.U. n°284 del 23-10-1997, S.O. n°2 19/L; aggiornato e coordinato al D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120 (G.U. n. 124 del 30-05-2003);

D. Lgs. n° 490/99 (testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della L.08 ottobre 1997, n° 352) - pubblicato sul supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale", n°302 del 27 dicembre 1999;

Legge 8 agosto 1985, n. 431 "Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale";

D. Lgs. n° 42/2004 — Parte terza (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137; controllo di legittimità ai sensi degli artt. 146 e 159 — relativo alle autorizzazioni per attività di cave ricadenti in aree sottoposte a vincolo paesaggistico).

D.P.C.M. 12 dicembre 2005, individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n°10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

### ***Normativa nazionale in materia di Tutela delle acque***

D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 258— Disposizioni correttive e integrative del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 “Disposizioni sulla tutela delle acque dall’inquinamento”;

D. Lgs. 02 febbraio 2001, n. 31 “Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano” (in parte sostituito dal D.L. 27 del 2/2/2002).

### ***Normativa nazionale in materia di Tutela dell’aria***

D. Lgs. n°152 del 03/04/2006 — parte V

DPR 24 maggio 1988, n° 203 “attuazione delle direttive CEE numeri 80/779,82/884 e 85/203 concernenti norme in materia di qualità dell’area”. (abrogata con la 152/06);

D.M. 20, maggio 1991 recante “criteri per l’elaborazione dei piani regionali per il risanamento e la tutela della qualità dell’aria”;

D.Lgs 4 agosto 1999, n° 351, recante “attuazione della direttiva 96/62/CEE in materia di valutazione e gestione della qualità dell’aria ambiente”;

D.M dell’ambiente e della tutela del territorio 1 ottobre 2002 n°261, contenente il regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell’aria ambiente, i criteri per l’elaborazione di piani e programmi.

### ***Normativa nazionale in materia di Rumore***

Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno”;

Decreto presidente Consiglio dei Ministri del 14 novembre 1997 — Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno;

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;

Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”.

### ***Normativa nazionale in materia di Elettromagnetismo***

Legge 22 febbraio 2001 n. 36 — Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

D.P.C.M. del 8 luglio 2003 — Limiti di esposizioni ai campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti;

### ***Normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti***

Legge Regionale 19 Dicembre 2007, n. 45.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n°10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

***Normativa regionale in materia di Vincolistica ambientale/Tutela del paesaggio/Natura***

Piano Regionale Paesistico (L.R. 8.8.1985 n° 431 art. 6 L.R. 12.4.1983 n° 1) — approvato dal Consiglio Regionale il 21.03.1990 con atto n° 141/2 1;

Legge 8 agosto 1985, n. 431 “Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale”;

L.R. n. 2 del 13 febbraio 2003 “Disposizioni in materia di beni paesaggistici e ambientali (artt. 145, 146, 159 e 167 D.lgs. del 22 gennaio 2004, n. 42) — testo coordinato con la L.R. 49/2004 e L.R. 5/2006;

Parere Comitato Speciale BB.AA. n. 3325 del 11 marzo 2002 “Criteri ed indirizzi in materia paesaggistica”;

Relazione paesaggistica D.P.C.M. del 12 dicembre 2005 — Allegato semplificato coordinato con la Direzione Regionale del MIBAC;

D.G.R. n. 60 del 29 gennaio 2008 “Direttiva per l’applicazione di norme in materia paesaggistica relativamente alla presentazione di relazioni specifiche a corredo degli interventi”;

***Normativa regionale in materia di Procedure ambientali***

Deliberazione 11.03.2008, n° 209: DGR 119/2002 e s. m.i.: “Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali. Ulteriori modifiche in esito all’entrata in vigore del D.Lgs 16 gennaio 2008 n° 04.” — pubblicato sul B.U.R.A. N° 25 ordinario del 30 aprile 2008.

***Normativa regionale in materia di Aria***

D.G.R. n° 749 del 6 settembre 2003 recante “approvazione Piano Regionale di tutela e risanamento qualità dell’aria”.

Deliberazione 25.09.2007, n° 79/4: adeguamento del piano regionale per la tutela della qualità dell’aria — pubblicato sul B.U.R.A. n° 98 speciale del 05 dicembre 2007.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

## **2 PREMESSA**

La Società **C.I.P. ADRIATICA Srl**, con sede legale nel Comune di Monteprandone (AP) in via della Barca n. 26, e sede operativa nel Comune di Controguerra (TE) in Via Piane Tronto n. 10, legalmente rappresentata dal Sig. ALFONSI Maurizio, intende richiedere un incremento della potenzialità dell'impianto esistente nel Comune di Controguerra, autorizzato per la messa in riserva, recupero e trattamento di rifiuti recuperabili non pericolosi, con un aumento dei quantitativi già autorizzati.

Obiettivo della ditta è di gestire e trattare il quantitativo massimo di rifiuti recuperabili non pericolosi costituiti da scarti ligneo cellulosici, al fine di ridurre l'impatto sull'ambiente dovuto allo smaltimento di tali tipologie.

La Società CIP ADRIATICA Srl, attualmente opera in regime di procedura semplificata con provvedimento di iscrizione al Registro Provinciale R.I.P. n° 187/TE con decorrenza 31 maggio 2010 per l'attività di messa in riserva R13 e trattamento R3 dei rifiuti individuati ai punti 9.1 – 9.2 – 16.1 – del D.M. 05/02/1998. In data 28 Febbraio 2011 è stato richiesto, alla Provincia di Teramo, il rinnovo di tale provvedimento.

Come si evidenzia dalla planimetria allegata, per quanto attiene i rifiuti recuperabili provenienti da terzi, la ditta intende gestire esclusivamente le tipologie indicate nell'Allegato 1 (elenco da elenco tipologie e codici CER allegato).

Il D. Lgs. 152/2006 ha apportato notevoli modifiche in tema di gestione dei rifiuti infatti, ha imposto un cambio di filosofia gestionale da parte dei produttori e dei gestori dei rifiuti, indicando quale obiettivo prioritario non più il mero smaltimento o incenerimento "tout-court", bensì processi sempre più volti a recuperare materiali e/o energia dai rifiuti stessi.

L'impianto, allo stato attuale risponde a precise esigenze di regolamentazione dei rifiuti e privilegia il recupero dei rifiuti rispetto allo smaltimento.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n°10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

**L'attività in oggetto riguarda essenzialmente il recupero dei rifiuti lignei-cellulosici attraverso due processi produttivi:**

- 1. recupero di scarti di legno e sughero, imballaggi di legno attraverso la produzione di pellets e tronchetti;**
- 2. messa in riserva con relativa riduzione volumetrica di scarti di legno e rifiuti compostabili da avviare a recupero presso impianti terzi (industria del legno, impianti di compostaggio).**

Nella scelta delle tecniche di trattamento sono privilegiate tecnologie a basso impatto ambientale che consentono di operare con un bilancio ambientale positivo recuperando materie prime da riutilizzare sia in processi produttivi che come combustibile naturale (tronchetti e pellets)

I rifiuti pertanto sono principalmente recuperati oppure, ove non sia possibile per presenza di eventuali impurità, smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:

- 1. senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;*
- 2. senza causare inconvenienti da rumori o odori;*
- 3. senza danneggiare il paesaggio.*

Il presente progetto è dovuto in quanto vi è la volontà di continuare le attività di messa in riserva e di recupero e trattamento di rifiuti non pericolosi con un aumento dei quantitativi da gestire.

L'intervento di che trattasi è riferito al sito ubicato nel Comune di Controguerra (Te) in Via Piane Tronto n. 10.

Il progetto rientra nella procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi del *D.Lgs. 152/06 e successive modifiche e integrazioni, PARTE II, Allegato IV: punto 7, lettera z.b*

In relazione a quanto prescritto dalle vigenti norme la presente relazione si articola come segue:

**> Quadro di riferimento programmatico**

verifica le relazioni del progetto proposto con la programmazione territoriale, ambientale e settoriale e con la normativa vigente in materia, al fine di evidenziarne i rapporti di coerenza.

**> Quadro di riferimento progettuale**

descrive le soluzioni tecniche e gestionali del progetto, la natura dei servizi forniti, l'uso di risorse naturali, le immissioni previste nei diversi comparti ambientali.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n°10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

### > **Quadro di riferimento ambientale**

descrive l'entità e durata degli impatti con riferimento alla situazione ambientale preesistente alla realizzazione del progetto stesso.

### > **Analisi e valutazione dei potenziali impatti**

definisce e valuta gli impatti ambientali potenziali del progetto, in considerazione anche le misure di contenimento e mitigazione adottate per ridurre l'incidenza del progetto sull'ambiente circostante.

## **3 LOCALIZZAZIONE IMPIANTO**

L'impianto è ubicato in Via Piane Tronto n. 10 del Comune di Controguerra (TE) in destra idrografica del fiume Tronto, circa 300 mt. a Sud della SP1 "della Bonifica".

### **Inquadramento territoriale con georeferenziazione (UTM-WGS84)**

Latitudine 4745701.77 mN

Longitudine 400646.53 mE

### **Estremi catastali**

Il complesso produttivo ricade sulla p.lla nn. 269, del foglio n°3 del Comune di Controguerra (TE).

**Comune di Controguerra**  
**(TE)**  
**Stralcio catastale**

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

### **Destinazione urbanistica**

Dal PRG vigente l'area è compresa nella zona industriale artigianale del Comune di Controguerra come indicato nella stralcio planimetrico. La legenda classifica il sito in esame tra le zone produttive: *P.R.U.S.S.T. APPROVATI* con indicazione dell'articolo 20-G delle NTA.

**Comune di Controguerra:  
Piano Regolatore Generale**

## **4 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO**

L'impianto è ubicato in via Piane Tronto n. 10 nel comune di Controguerra (TE) in zona industriale-artigianale, su di un lotto di superficie pari a **12.000 mq** circa, è costituito da un opificio industriale di **2.350 mq** circa con annesso locali adibiti ad uffici su 2 piani di **160 mq cad**, da una superficie scoperta, pavimentata in cls al quarzo di **7.145 mq** circa oltre ad **aree accessorie** per complessivi **2.000 mq.** circa.

Il sito che ospita l'impianto è interamente recintato da un muro di cinta in cls alto 50 cm da piano finito, con sovrastante ringhiera di tipo industriale di altezza 100 cm. La recinzione del lato

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

Ovest è attrezzata con pannelli in lamiera zincata di altezza totale 280 cm, sovrastanti un muretto in calcestruzzo armato di 50 cm, allo scopo di proteggere i rifiuti in stoccaggio in cumuli dall'azione del vento.

L'accesso è consentito attraverso un unico cancello con apertura automatica e con luce di 9 mt. posto sull'angolo N-E della proprietà.

La superficie scoperta, pavimentata in cls trattato al quarzo, risulta essere servita da una rete di raccolta delle acque meteoriche e risulta così suddivisa:

- pesa, 60 mq. circa (**Settore 1**),
- area di preselezione del rifiuto in ingresso all'impianto, 60 mq. circa (**Settore 2**)
- area stoccaggio rifiuti all'interno di cassoni scarrabili, 580 mq circa (**Settore 3.a e 3.b**)
- area stoccaggio in cumuli dei rifiuti recuperabili, 3.500 mq. circa (**Settore 4.a, 4.b, 4.c**)
- parcheggi 50 mq. circa (**Settore P**),
- la restante superficie è destinata alla viabilità interna e alla movimentazione dei mezzi.

Il layout dell'intera superficie scoperta può essere così sintetizzato:

- area Est - riservata alla viabilità interna, parcheggio visitatori, e stoccaggio in cassoni scarrabili dei rifiuti caratterizzati dal Codice CER 030105 "Polverulento" (**Settore 3.b**). All'interno di tale area è presente una cabina Enel (**Settore F**),
- area Nord - In prossimità dell'ufficio è presente una pesa a ponte (**Settore 1**). Qui il materiale in ingresso, viene preventivamente pesato e successivamente avviato alla preselezione del rifiuto conferito (**Settore 2**) nonchè allo stoccaggio all'interno di cassoni scarrabili posizionati sul confine Nord (**Settore 3.a**), o destinati ad altre aree.
- area Ovest - riservata alla triturazione dei rifiuti e allo stoccaggio in cumuli degli stessi (**Settori 4**); la diffusione delle polveri che si possono generare dai cumuli dei rifiuti presenti, viene gestita mediante sistema di nebulizzazione dell'acqua che garantisce un costante livello di umidità del cumulo tale da evitare la dispersione in atmosfera di polvere e particelle;
- sull'angolo Nord-Ovest trova ricovero un distributore mobile di carburante (**Settore L**);
- area Sud - Porzione di capannone destinata al ricevimento dei sottoprodotti di lavorazione/rifiuto recuperabile costituito da scarti in legno e sughero allo stato polverulento (segatura) (**Settore D**);

A protezione di questa porzione di area, sono state realizzate opere di difesa da movimenti franosi (pali in cls collegati tra loro da cordoli anch'essi in cls (**Settore I**))

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n°10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

Gli uffici - **Settore A**, posizionati sul lato nord dell'opificio, presentano ampia superficie vetrata a ridosso della pesa a ponte e sono realizzati su n. 2 livelli ognuno dei quali con superficie di 160 mq. circa. Il piano terra ospita i locali per l'attività amministrativa e i relativi servizi igienici, mentre al 1° piano è presente una sala riunioni con annessi uffici.

L'opificio industriale all'interno del quale avviene la produzione di pellets e tronchetti, è realizzato con struttura prefabbricata e tamponatura in pannelli prefabbricati ed è suddiviso in tre aree:

- **Settore D: reparto stoccaggio residui allo stato solido polverulento (segatura)** di 592 mq. circa, dove avviene lo stoccaggio in cumuli al coperto di residui recuperabili allo stato polverulento (tipologia 9.2 dell'All.1 suballegato 1 del D.M. 5/02/98 s.m.i.);
- **Settore C: reparto lavorazioni** di 1.000 mq. circa, dove sono installati gli impianti di produzione, rispettivamente n. 2 linee per la produzione di tronchetti ed n. 1 linea per la produzione pellets. In questo reparto sono presenti anche i locali adibiti a ripostiglio (10 mq), officina (15,60 mq), ristoro (14,40 mq), servizi igienici con annesso spogliatoio (18,80 mq);
- **Settore B: reparto stoccaggio prodotto finito** di 743 mq. circa, nel quale sono stoccati su bancali tronchetti (confezionati in contenitori di cartone) e pellets (confezionati in imballaggi in plastica) da avviare alla vendita.

Il reparto lavorazioni è servito da n. 3 impianti di abbattimento polveri i cui punti di emissione, individuati nelle planimetrie allegate con le sigle **E1, E2, E3**, sono stati autorizzati dai tecnici ARTA in sede di Conferenza dei Servizi del 10 Settembre 2010 con parere favorevole e Autorizzazione della Provincia di Teramo (Prot. n° 285276 del 29 Settembre 2010) che si allega in copia.

## **5 STRUMENTI E PIANI UTILIZZATI PER LO STUDIO**

- **Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria** - Delibera di Giunta Regionale n. 861/c del 13/08/2007 e con Delibera di Consiglio Regionale n. 79/4 del 25/09/2007 e pubblicato sul B.U.R.A. Speciale n. 98 del 05/12/2007;
- **Piano di Tutela delle Acque Regione Abruzzo;**
- **Piano Regionale Paesistico Regione Abruzzo;**
- **Piano Regionale Gestione Rifiuti;**
- **Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2005 della Regione Abruzzo edito da ARTA**

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

## **6 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

### **Strumenti di pianificazione e programmazione territoriale**

Gli strumenti analizzati sono:

1. *Quadro di Riferimento Regionale;*
2. *Piano Regionale Paesistico;*
3. *Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.);*
4. *Piano di Tutela delle Acque;*
5. *Piano Regolatore Generale;*
6. *Piano Regionale di Gestione Rifiuti;*
7. *Piano Provinciale di Gestione Rifiuti.*

#### **6.1 Verifica di coerenza con Quadro di riferimento regionale**

Il progetto risulta conforme con il Quadro di Riferimento Regionale (approvato con DGR 27.12.2007 n. 1362) e con gli obiettivi che esso fissa.

Nello specifico nella relazione allegata al QRR — Piano regionale triennale di tutela e risanamento ambientale del 2006 risulta fra gli obiettivi la realizzazione di strutture di trattamento e smaltimento rifiuti.

Il QRR prevede ed auspica lo sviluppo di azioni di recupero, riciclo e di avvio a corretto smaltimento dei rifiuti presso impianti autorizzati.

#### **6.2 Verifica di coerenza con Piano Regionale Paesistico**

Dall'analisi del Piano Regionale Paesistico, la zona in esame non ricade in nessuna delle classificazioni previste da tale strumento regionale.

***Stralcio Piano Regionale Paesistico***

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

### **6.3 Verifica di coerenza con Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)**

Come si evince dalla cartografia l'area interessata dal progetto rientra nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto (P.A.I.), in particolare dall'analisi delle carte tematiche il sito in oggetto ricade all'interno di un'area classificata "Aree a rischio esondazione E2 – Rischio Medio". Il sito rispetta altresì la fascia di tutela integrale di 75 m. dal fiume Tronto.

***Piano per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto (P.A.I.)  
Stralcio della Carta del dissesto e delle aree esondabili***

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n°10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

#### **6.4 Verifica di coerenza con Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) e Uso del Suolo**

In base al Piano di Tutela delle Acque l'area ricade nel bacino del fiume Tronto. L'impianto dista in linea d'aria dalla sponda destra del fiume circa 400 metri.

#### ***Piano di Tutela delle Acque (PTA)***

***Regione Abruzzo – Stralcio Carta Uso del suolo in scala 1: 25000 (Anno: 2000)***  
***CIP ADRIATICA: “insediamento industriale o artigianale con spazi annessi”***

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n°10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

### **6.5 Verifica di coerenza con Piano Regolatore Generale Comunale**

Secondo il P.R.G. vigente l'area ricade in "Zone produttive – PRUSST Approvati n°4 – D'ambrosio – Insediamento industriale-artigianale", Art.20-G delle NTA del Comune di Controguerra.

***Comune di Controguerra: Stralcio Piano Regolatore Generale***

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

## 6.6 Verifica di coerenza con Piano Regionale di Gestione Rifiuti (P.R.G.R.)

L'esercizio dell'impianto per il trattamento dei rifiuti è in linea con quanto dettato dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

In particolare, l'impianto è in linea con i seguenti articoli della L.R. 45/2007:

- **Art. 2 – comma c:** *“La Regione e gli enti locali, nell’ambito delle rispettive competenze ed in particolare nell’esercizio delle funzioni di programmazione e di autorizzazione, assumono le misure necessarie e favoriscono le iniziative idonee a realizzare un sistema di gestione integrata dei rifiuti. A tal fine: deve essere assicurato lo smaltimento dei rifiuti in impianti appropriati prossimi al luogo di produzione che utilizzano metodi e tecnologie idonei a garantire un alto grado di tutela della salute e dell’ambiente, al fine di ridurre la movimentazione dei rifiuti destinati allo smaltimento e favorire i controlli. In attuazione di detto principio i rifiuti urbani non pericolosi devono essere smaltiti all’interno del territorio regionale, con una progressiva autosufficienza a livello di singolo ambito territoriale ottimale; per gli altri rifiuti, invece, il principio della vicinanza del luogo di produzione a quello di smaltimento è attuato tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinate tipologie di rifiuti”;*
- **Art. 4 – commi 1.h e 2:** *“Spettano alla Regione le competenze di cui all’art. 196 del d.lgs. 152/2006 ed in particolare l’esercizio delle seguenti funzioni di indirizzo, coordinamento e programmazione:*
  - 1.h. *La regolamentazione delle attività di gestione dei rifiuti, ivi compresa la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, anche pericolosi, con l’obiettivo prioritario della separazione dei rifiuti di provenienza alimentare, degli scarti di prodotti vegetali e animali o comunque ad alto tasso di umidità, dai restanti rifiuti;*
  2. *La Regione privilegia la realizzazione di impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti in aree industriali, compatibilmente con le caratteristiche delle aree medesime, incentivando le iniziative di autosmaltimento; tale disposizione non si applica alle discariche.*
- **Art. 37 – commi 1 e 2:** *“Rifiuti da attività agricole”*
  1. *La Giunta regionale persegue l’ottimizzazione della gestione dei rifiuti derivanti dalle attività agricole al fine di avviarli al recupero ed al corretto smaltimento, con particolare riferimento ai rifiuti pericolosi.*
  2. *La Giunta regionale, le Province e le AdA, promuovono accordi volontari con le associazioni agricole per la raccolta differenziata, per la realizzazione di impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti da attività agricole presso i quali gli imprenditori agricoli potranno conferire i propri rifiuti con le agevolazioni previste dal decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173 recante “Disposizioni in materia di*

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

*contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole, a norma dell'art. 55, commi 14 e 15 della legge 27 dicembre 1997, n. 449" e successive modifiche.*

### **6.7 Verifica di coerenza con Piano Provinciale di Gestione Rifiuti (P.P.G.R.)**

Dall'analisi del piano provinciale non emergono vincoli per questo tipo di impianto.

## **7 CRITERI DI LOCALIZZAZIONE PER IMPIANTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO**

Per ciascuna tipologia impiantistica di trattamento e smaltimento dei rifiuti, il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti prevede i criteri per l'individuazione di aree idonee per la localizzazione dei nuovi impianti (Rif: ALLEGATO 1 al PRGR - RELAZIONE DI PIANO - Cap. 11). Tali criteri prendono in considerazione vincoli e limitazioni di natura diversa: fisici, ambientali, sociali, economici e tecnici.

Le tipologie di impianti considerati sono:

- Impianti di supporto alle raccolte differenziate, alla logistica dei servizi di raccolta e di compost verde;
- Impianti di termovalorizzazione per rifiuti;
- Impianti di discarica;
- Altri impianti di trattamento dei rifiuti:
  - impianti di trattamento chimico – fisico;
  - impianti di inertizzazione o altri trattamenti specifici;
  - Impianti di compostaggio/cdr e selezione/stabilizzazione;
  - Impianti di trattamento degli inerti

I criteri formulati e i fattori considerati hanno il carattere di indicazione generale a livello regionale; sono stati infatti assunti come riferimento quegli elementi derivanti dalla normativa vigente (nazionale e regionale) e dagli atti di pianificazione di competenza regionale.

Il valore dei criteri da applicare può essere:

- **ESCLUDENTE**: ha valore prescrittivo e preclude la possibilità di localizzazione di un impianto;
- **PENALIZZANTE**: ha valore di indirizzo e determina l'ubicazione di un impianto condizionata a successive verifiche per cercare di risolvere le problematiche relative al sito; in caso contrario si potrebbe determinare l'esclusione dell'area;
- **PREFERENZIALE**: ha valore di indirizzo e definisce condizioni di preferenziabilità di un sito ad accogliere un impianto.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n°10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

I criteri possono essere sintetizzati nelle sotto elencate categorie:

- Caratteristiche generali dal punto di vista fisico in cui si individua il sito;
- Usi del suolo;
- Protezione della popolazione dalle molestie;
- Protezione delle risorse idriche;
- Tutela da dissesti e calamità;
- Protezione di beni e risorse naturali;

#### Indicatore - Scala - Applicazione - Criterio - Note – Verifiche

INDICATORE	SCALA DI APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE	VERIFICA
<b>Caratteristiche generali dal punto di vista fisico e antropico in cui si individua il sito</b>				
Altimetria (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera d)	MACRO	PREFERENZIALE		Circa 33mt s.l.m.
Litorali marini (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera a; L.R. 18/83 art. 80 punto 2)	MACRO	ESCLUDENTE		Non ricorre
<b>Uso del suolo</b>				
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, D.I. 27/7/84).	MACRO/MICRO	ESCLUDENTE		Non ricorre
Aree boscate (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera g)	MACRO	ESCLUDENTE		Non ricorre
Aree agricole di particolare interesse (D. 18/11/95, D.M. A. F. 23/10/92, Reg. CEE 2081/92)	MACRO/MICRO	ESCLUDENTE		Non ricorre

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n°10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

INDICATORE	SCALA DI APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE	VERIFICA
<b>Protezione della popolazione dalle molestie</b>				
Distanza da centri e nuclei abitati	MICRO	<b>PENALIZZANTE</b>		<b>Non ricorre</b>
Distanza da funzioni Sensibili	MICRO	<b>PENALIZZANTE</b>		<b>Non ricorre</b>
Distanza da case Sparse	MICRO	<b>PENALIZZANTE</b>		<b>Presenti</b>
<b>Protezione delle risorse idriche</b>				
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.Lgs 152/99 e s.m.i.)	MACRO/MICRO	<b>PENALIZZANTE</b>		<b>Non ricorre</b>
Vulnerabilità della falda (D.Lgs 152/06 Allegato 7)	MICRO	<b>ESCLUDENTE</b>		<b>Non ricorre</b>
Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera c, Piano Regionale Paesistico e L.R. 18/83 art. 80 punto 3)	MICRO	<b>PREFERENZIALE</b>	nella fascia di 50 m dai torrenti e dai fiumi  nella fascia di 300 m dai laghi  nella fascia da 50 a 150 m dai torrenti e dai fiumi.	<b>Non ricorre</b>  <b>Non ricorre</b>  <b>Non ricorre</b>
<b>Tutela da dissesti e calamità</b>				
Aree esondabili (PAI Tronto – bacino interregionale)	MACRO/MICRO	<b>PENALIZZANTE</b>		<b>Area E2</b>
Aree in frana o erosione (PAI Tronto – Bacino interregionale)	MACRO/MICRO	<b>PENALIZZANTE</b>		<b>Non ricorre</b>
Aree sismiche (OPCM 3274/03)		<b>PENALIZZANTE</b>		<b>Zona 2</b>

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

<b>Protezione di beni e risorse naturali</b>				
Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)	MACRO/MICRO	<b>PENALIZZANTE</b>		<b>Non ricorre</b>
Aree naturali protette (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera f, L. 394/91, L. 157/92)	MACRO	<b>PENALIZZANTE</b>		<b>Non ricorre</b>
Siti Natura 2000 (Direttiva Habitat ('92/43/CEE) Direttiva uccelli ('79/409/CEE)	MACRO	<b>PENALIZZANTE</b>		<b>Non ricorre</b>
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L. 1089/39, Piano Regionale Paesistico)	MICRO	<b>PENALIZZANTE</b>		<b>Non ricorre</b>
Zone di ripopolamento e cattura faunistica (L. 157/92)	MICRO	<b>PENALIZZANTE</b>		<b>Non ricorre</b>
<b>Aspetti urbanistici</b>				
Aree di espansione residenziale	MICRO	<b>PENALIZZANTE</b>		<b>Non ricorre</b>
Aree industriali	MICRO	<b>PREFERENZIALE</b>		<b>Ricorre</b>
Aree agricole	MICRO	<b>PENALIZZANTE</b>		<b>Non ricorre</b>
Fasce di rispetto da infrastrutture D.L. 285/92, D.M. 1404/68, DM 1444/68, D.P.R. 753/80, DPR 495/92, R.D. 327/42)	MICRO	<b>PENALIZZANTE</b>		<b>Non ricorre</b>
<b>Aspetti strategico - funzionali</b>				
Infrastrutture esistenti	MICRO	<b>PREFERENZIALE</b>		<b>Viabilità ben strutturata</b>
Vicinanza alle aree di	MICRO	<b>PREFERENZIALE</b>		<b>Ricorre</b>

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n°10 Controguerra (TE)	<b>ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO  RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E  L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C</b>		Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>		Marzo 2011

- maggiore produzione dei rifiuti				
- Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti	MICRO	<b>PREFERENZIALE</b>		<b>Non ricorre</b>
- Aree industriali dimesse aree degradate da bonificare (D.M. 16/5/89, D.L. n. 22/9, D.lgs 152/06)	MICRO	<b>PENALIZZANTE</b>		<b>Non ricorre</b>
- Cave	MICRO	<b>ESCLUDENTE</b>		<b>Non ricorre</b>

#### NOTE:

1 A livello di macrolocalizzazione il fattore è considerato penalizzante, in fase di microlocalizzazione sono necessarie verifiche per stabilire se sussistano condizioni di pericolo tali da portare all'esclusione delle aree, o da consentire la richiesta del nulla osta allo svincolo.

2 La fascia minima di rispetto dalle centri e nuclei abitati presenti nell'intorno degli impianti di trattamento rifiuti, dovrà essere valutata soprattutto in funzione della tipologia di impianto (ad esempio valutazioni differenziate sulle distanze potranno essere effettuate per impianti di trattamento chimico-fisico rispetto agli impianti di compostaggio); sarà necessario poi valutare anche le caratteristiche territoriali del sito, e la tipologia del centro o nucleo abitato e le caratteristiche tecnologiche dell'impianto in oggetto. Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo agli impianti di compostaggio) sia da ritenersi penalizzante a priori.

3 In base alle caratteristiche territoriali del sito e delle caratteristiche progettuali dell'impianto, al fine di prevenire situazioni di compromissione o di grave disagio è necessario definire una distanza minima tra l'area dove vengono effettivamente svolte le operazioni di trattamento dei rifiuti e le eventuali funzioni sensibili (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo) presenti. Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo agli impianti di compostaggio) sia esclusa a priori.

4 Anche in tal caso la fascia minima di rispetto dalle case sparse eventualmente presenti nell'intorno dell'impianto di trattamento, dovrà essere valutata soprattutto in funzione della tipologia di impianto (ad esempio valutazioni differenziate sulle distanze potranno essere effettuate per impianti di trattamento chimico-fisico rispetto agli impianti di compostaggio). Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo agli impianti di compostaggio) sia esclusa a priori.

5 Questo fattore è considerato solo nel caso di impianti di trattamento degli inerti, ha la funzione di salvaguardare le risorse idriche sotterranee da eventuali contaminazioni provocate da sostanze indesiderate accidentalmente contenute nei rifiuti da trattare. Le condizioni di maggiore esposizione alle eventuali contaminazioni si riscontrano in corrispondenza di un maggiore grado di permeabilità. Il fattore assume carattere penalizzante in aree a permeabilità molto elevata

6 Aree P4, P3 È però possibile che risultino già edificate in precedenza; si tratta perciò, in fase di microlocalizzazione, di effettuare le necessarie verifiche e di introdurre in fase di progettazione le misure necessarie per la messa in sicurezza del sito.

7 Aree P2

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n°10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

8 Aree P3 e P2 Le aree in frana o soggette a movimenti gravitativi, in particolare le aree formalmente individuate a seguito di dissesti idrogeologici, e le aree in erosione richiedono specifici interventi di riduzione dei fenomeni. Solo dopo la messa in sicurezza dei siti sarà verificata la possibilità di localizzazione.

9 La localizzazione in aree sismiche impone agli edifici il rispetto di norme più restrittive e quindi comporta costi di realizzazione più elevati, la cui entità può essere stimata in sede di microlocalizzazione. Si tratta di un fattore penalizzante nel caso di aree sismiche di I categoria

10 Zone A (A1 di conservazione integrale e A2 di conservazione parziale) e B1 (di trasformabilità mirata)

11 Zone B2 e B1

12 In fase di microlocalizzazione. Va effettuata la verifica delle caratteristiche, delle funzioni e dei criteri di gestione al fine di modificare il perimetro delle aree stabilito annualmente dal calendario venatorio

13 Penalizzante se mitigabile con interventi sulla sicurezza intrinseca

14 La localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento in aree a destinazione produttiva, come indicato nell'art. 196 del D.Lgs n. 152/06, costituisce fattore preferenziale. In particolare tale criterio è preferenziale

15 Viste le caratteristiche impiantistiche e funzionali degli impianti di compostaggio e stabilizzazione, si ritiene che la presenza di aree agricole, colture orticole floricole tipiche di aziende specializzate e vivai di essenze e legnose agrarie forestali a pieno campo costituiscano elemento preferenziale per questa tipologia di impianti

16 Rappresenta un fattore preferenziale perché consente di conservare i livelli di qualità esistenti in aree integre e di riutilizzare aree altrimenti destinate a subire un progressivo degrado

17 In particolare rappresenta un fattore di preferenzialità per gli impianti di trattamento degli inerti

## **8 CARATTERIZZAZIONE DEL SITO**

### **8.1 Caratteristiche generali dal punto di vista fisico in cui si individua il sito:**

- Altimetria: 33 m s.l.m.;
- Litorali marini: circa 12 km dal Mar Adriatico e quindi è garantita la fascia di rispetto dal confine interno del demanio marittimo.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

## 8.2 Usi del suolo

Dall'analisi degli elaborati grafici risulta che il progetto si trova in un'area che:

- Non è sottoposta a vincolo idrogeologico (R.D. n° 3267/1923);
- Non è un area boscata;
- Non è un area agricola di particolare interesse.

## 8.3 Protezione della popolazione dalle molestie:

- Distanza da centri abitati significativi: centro abitato di Pagliare del Tronto (AP) posto ad una distanza compresa tra 2 e 4 Km.
- Distanza da insediamenti abitati sparsi: zona industriale Piane Tronto del Comune di Controguerra (TE) posto ad una distanza di circa 0,5 Km.
- Distanza da funzioni sensibili: > 1500 ml.

## 8.4 Protezione delle risorse idriche:

- Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile: non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile in un raggio di 200 m dall'impianto.
- Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici: l'impianto dista più di 300 m in linea d'aria dal fiume Tronto e quindi è rispettata la fascia di rispetto.
- Contaminazione di acque superficiali e sotterranee: la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti avverranno in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi. Il sito è dotato di apposita pavimentazione che protegge il fondo.

## 8.5 Tutela da dissesti e calamità:

- Aree esondabili: come si evidenzia dall'analisi della carta del PAI Tronto, il sito in esame rientra in zona a rischio esondazione e precisamente **“Aree a rischio esondazione E2 – Rischio Medio”**,
  - L'allegato 5 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 186/2000 (norme tecniche generali per gli impianti che effettuano l'operazione di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi) indica che gli impianti che effettuano unicamente operazioni di messa in riserva, ad eccezione degli impianti esistenti, non devono essere ubicati in aree esondabili; l'attività è ammessa in quanto trattasi di impianto ubicato in zona con rischio che oltre alle operazioni di messa in riserva effettua anche attività di recupero.
  - Il Piano Regionale Gestione Rifiuti (L.R. 45/07) prevede espressamente il divieto di realizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti solamente nelle aree di pericolosità idraulica molto elevata P4 ed elevata P3; vi è comunque la

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

possibilità in aree P3 e P4 in sede di microlocalizzazione di effettuare attività di recupero in impianti già esistenti procedendo alle necessarie verifiche e di introdurre in fase di progettazione le misure necessarie per la messa in sicurezza del sito.

Il presente progetto è riferito ad un impianto già autorizzato ed in possesso di misure necessarie contro una eventuale esondazione del fiume Tronto (il piano finito dell'impianto è ad una quota più alta del piano di campagna di circa 200 cm, l'intera area risulta inoltre interamente recintata con muretto in cls alto cm. 200 dal piano stradale sul lato Est e dal piano di campagna sul lato Nord).

- Aree a rischio idrogeologico: dalla lettura della carta si evidenzia come l'impianto ricada in un'area classificata "**Aree a rischio esondazione E2 – Rischio Medio**"
- Sismicità dell'area: il Comune di Controguerra è classificato come "**Zona 2**" (da normativa sismica O.P.C.M. n. 3274 del 23 marzo 2003, pubblic. G.U. 8 maggio 2003).

#### **8.6 Protezione di beni e di risorse naturali:**

Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico:

- Dall'analisi del Piano Regionale Paesistico risulta che l'area non è interessata da tale vincolo.

Aree naturali protette, la zona oggetto di studio:

- non è un'area naturale protetta nazionale; non è un parco naturale regionale; non è una riserva;
- non è un monumento naturale;
- non è un'oasi di protezione faunistica;
- non è una zona umida protetta;
- non ricade in nessuna fascia di rispetto.

Per Rete Natura 2000 la zona oggetto di studio:

- non è un sito di importanza comunitaria (SIC) di cui al D.M. 03.04.2000 pubblicato sulla G.U.R.I. n°65 del 22.04.2000;
- non è una Zona di Protezione speciale (ZPS) di cui al D.M. 03.04.2000 pubblicato sulla G.U.R.I. n°65 del 22.04.2000;
- non è un'area con presenza di beni storici, artistici archeologici e paleontologici;
- non è una zona di ripopolamento e cattura faunistica.

#### **8.7 Aspetti urbanistici:**

Il Piano Regolatore Generale vigente nel territorio oggetto di studio è quello del Comune di Controguerra. L'impianto quindi ricade in una zona compatibile allo strumento urbanistico.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n°10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

### 8.8 Aspetti strategico-funzionali:

Dotazione di infrastrutture: la zona in cui è ubicato l'impianto è servita da un ottimo sistema di collegamento poiché si trova nelle vicinanze di Pagliare del Tronto frazione del comune di Spinetoli (AP), in posizione strategica tra le province di Teramo e Ascoli Piceno e dista circa 10 km dallo svincolo autostradale A14 Ancona-Bari raggiungibile dalla superstrada Ascoli-mare il cui svincolo dista circa 1 Km dall'opificio.

Vicinanza alle aree di maggiore produzione di rifiuti: l'impianto è localizzato in una area strategica per il tipo di rifiuto che viene trattato.

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n°10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

## 9 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

### 9.1 Descrizione dei Processi Produttivi

La ditta C.I.P. ADRIATICA Srl, iscritta al Registro Provinciale R.I.P. n. 187/TE, intende incrementare le quantità di rifiuti attualmente gestiti come dettagliato nella tabella che segue:

Tipologia	Codice C.E.R.	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità	
				Istantanea	Annua
9.1	030101	Scarti di corteccia e sughero	R13 Messa in riserva con eventuale lavaggio, cernita, adeguamento volumetrico o cippatura	500	30.000
	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104			
	030199	Rifiuti non specificati altrimenti			
	150103	Imballaggi in legno			
	170201	Legno			
	191207	Legno, diverso da quello di cui alla voce 191206			
	200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137			
	200301	Rifiuti urbani non differenziati			
9.2	030101	Scarti di corteccia e sughero	R13 – R3	200	12.000
	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104			
16.1	020103 200201	Rifiuti compostabili per la produzione di compost ei qualità costituiti da:  b) rifiuti vegetali di coltivazioni agricole l) rifiuti ligneo cellullosici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale	R13	400	500 (b) 10.000(l)

Le operazioni che si effettuano sono indicate nell'Allegato C alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e così definite:

- **R3: riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)**
- **R13: messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta nel luogo in cui sono prodotti.**

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

## 9.2 Ricevimento dei rifiuti

I rifiuti in ingresso provengono da falegnamerie, produttori di mobili, attività di demolizione, attività edili, raccolta differenziata, attività commerciali, industriali, artigianali, di servizio, agricole e produttive in genere. I rifiuti, accompagnati da Formulário trasporto rifiuti, vengono conferiti all'impianto attraverso mezzi propri della C.I.P. ADRIATICA srl o attraverso ditte terze iscritte all'Albo Gestori Ambientali. Il materiale in ingresso è sottoposto a pesatura, verifica del carico in ordine alle indicazioni riportate nel formulario identificazione rifiuti, registrazione del formulario nel registro carico/scarico, e successivamente conferito nelle diverse aree di stoccaggio a seconda delle diverse tipologie e quindi alla fase di trattamento.

La scelta delle tecnologie di trattamento è stata fatta basandosi sul concetto che, di norma, i rifiuti che entrano nell'impianto devono essere avviati a processi che consentano il recupero di materia o di energia in accordo con quanto disposto dal D.Lgs 152/06.

All'interno del sito, ubicato in Via Piane Tronto n. 10 nel Comune di Controguerra, si effettueranno due distinti processi produttivi di seguito descritti:

1. Recupero rifiuti lignei: produzione di pellets e tronchetti pressati mediante l'utilizzo di scarti, di lavorazione di refilati, segatura e trucioli provenienti da aziende dell'industria del legno. Nella fattispecie i rifiuti provengono da processi di lavorazione del legno naturale.
2. La raccolta, il trasporto, la messa in riserva, il trattamento di rifiuti speciali provenienti da attività agricole, di servizio da raccolta differenziata, da manutenzione di verde ornamentale pubblico e privato e da attività di lavorazione del legno.

## 9.3 Recupero rifiuti lignei

I rifiuti di tipologia 9.2 dell'All.1 suballegato 1 del D.M. 5/02/98 s.m.i., "*scarti di legno e sughero, imballaggi di legno*" vengono stoccati in cumuli all'interno dell'opificio nel **reparto stoccaggio residui allo stato solido polverulento "segatura"**.

Le polveri e le segature di legno, prelevate mediante tramogge da n. 2 vasche interrate, sono avviate a recupero, a seconda delle esigenze, alla produzione di pellets o a quella di tronchetti.

- o L'impianto per la produzione di tronchetti è caratterizzato da n. 2 linee, una singola e una doppia, costituite da tramoggia carica silos, pressa "bricchettatrice" di formazione del tronchetto, nastro trasportatore, taglio e imballaggio manuale;
- o La produzione di pellets si realizza mediante l'utilizzo di una unica linea costituita da coclea meccanica ed elevatore a tazze per il prelievo della materia prima, la quale viene inviata a riduzione volumetrica attraverso mulino a martelli. Il materiale lavorato si carica nel silos per essere destinato a cubettatura, seguiranno le successive fasi di

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

raffreddamento, setacciatura e confezionamento, attraverso insacchettatrice automatica, del prodotto finito "pellets".

I prodotti derivanti dall'attività di recupero vengono infine stoccati su bancali nel **reparto stoccaggio prodotto finito** e avviati alla vendita.

#### **9.4 Messa in riserva e riduzione volumetrica di rifiuti diversi dalla tipologia 9.2**

I rifiuti di tipologia 9.1 sono stoccati in cumuli nell'area esterna debitamente suddivisa come da allegato planimetrico, mentre 16.1b e 16.1l sono conferiti all'impianto tramite cassoni scarrabili i quali vengono collocati nell'area esterna a Nord dell'opificio in attesa che il materiale in essi contenuto venga triturato.

Le diverse tipologie di rifiuti sopra elencate sono avviate a riduzione volumetrica mediante l'utilizzo di un tritratore mobile alimentato con pala gommata. Il materiale di risulta, che conserva le stesse caratteristiche del materiale in ingresso, viene temporaneamente depositato sul piazzale (area esterna ad Ovest del sito) e destinato a recupero presso ditte esterne per la "produzione di pannelli di truciolato e/o produzione di compost di qualità" con il codice C.E.R. 191207.

Tale settore è, come da allegato planimetrico, suddiviso per ricevere le diverse tipologie di rifiuto in tre aree. La geometria e la destinazione delle aree sopra descritte può variare a seconda delle esigenze collegate ai diversi periodi di ricevimento del materiale in ingresso.

#### **9.5 Descrizione delle attrezzature dell'impianto**

La gestione dei rifiuti in ingresso viene effettuata con l'impiego delle seguenti attrezzature:

- n. 6 autocarri per la raccolta e il trasporto di rifiuti non pericolosi;
- cassoni scarrabili dotati di centina di azionamento manuale e pneumatico;
- n. 1 pesa a ponte "SOCIETA' COOPERATIVA BILANCIATI" di tipo interrato modello D 800;
- pala gommata modello "FIAT GEOTECH R15C 2T";
- n.1 tritratore Primario mobile marca "HAMMEL modello VB 750 D" alimentato a gasolio;
- n. 2 carrelli elevatori "SID K1 30";
- presse bricchettatrici marca "PAWERT-SPM AG";
- seghe automatiche per tronchetti pressati marca "AMADIO MECCANICA snc" modelli AF1 SATP dx e AF1 SATP sx marchate CE;
- pellettatrice ditta "FALCONI ENGINEERING CM srl"

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

## 9.6 Impermeabilizzazione delle superfici

Le aree esterne, adibite alla viabilità interna e sulle quali si svolgono le attività di messa in riserva e triturazione, risultano interamente pavimentate in calcestruzzo trattato al quarzo. Tale trattamento annulla ogni possibile infiltrazione di acque di dilavamento superficiale nel sottosuolo. Come meglio descritto in seguito, le acque meteoriche di dilavamento sono raccolte da una rete costituita da pozzetti con caditoie e tubazioni interrato e destinate ad un impianto di trattamento.

## 9.7 Impianto di trattamento delle acque di prima pioggia

L'impianto di trattamento delle acque meteoriche, sarà costituito da un pozzetto scolmatore, una vasca di accumulo, un pozzetto di calma, un deoleatore, un pozzetto con filtro a coalescenza e un pozzetto finale di uscita.

Il dimensionamento dei serbatoi risulterà essere il seguente:

1. pozzetto scolmatore lt. 1.000
2. vasca di accumulo lt. 37.500
3. deoliatore lt. 5.500
4. pozzetto con filtro lt. 500
5. pozzetto uscita finale lt. 500

Il pozzetto scolmatore costituisce la sezione iniziale dell'impianto, esso, ha la funzione di immettere entro il comparto di accumulo (vasca da lt. 37.500) tutte le acque di prima pioggia, by-passando le portate meteoriche in eccesso (acque di pioggia successive ai primi 5 mm o 15'), direttamente al recettore finale.

Il comparto di accumulo si riempie progressivamente fino al raggiungimento di un livello di massimo, corrispondente al volume delle acque di prima pioggia da immagazzinare.

Con il procedere delle precipitazioni, tutte le acque in arrivo (acque di pioggia eccessive alle prime) vengono sfiorate ed inviate al pozzetto scolmatore direttamente al recettore finale (rete fognaria acque bianche).

All'interno del comparto di accumulo l'acqua permane in quiete, per un tempo di 24 ore, durante il quale, avviene la sedimentazione del materiale con peso specifico maggiore di quello dell'acqua (sabbie, inerti, vari) e la flottazione del materiale più leggero (oli, idrocarburi ecc.).

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

Al termine delle 24 ore, un'elettropompa sommersa FLYGT provvede allo svuotamento della vasca inviando, con portata costante, l'acqua al successivo trattamento di disoleazione, previo passaggio attraverso un pozzetto di calma.

La disoleazione è operata dal gruppo deoliatore più pozzetto con filtro oleoassorbente. I due manufatti, collegati in serie, effettuano la rimozione delle sostanze oleose ancora eventualmente presenti nell'acqua.

Tali sostanze vengono intrappolate nell'apposito comparto presente all'interno del deoliatore nonché nei filtri di materiali oleoassorbenti posizionati nel pozzetto.

In uscita dal pozzetto con filtro oleoassorbente, l'acqua depurata perviene, previo attraversamento del pozzetto di ispezione e controllo al recettore finale (rete fognaria acque scure).

L'impianto è collegato ad un quadro elettrico posizionato esternamente.

A seguire lo schema dell'impianto.

La norma tecnica di riferimento (L.R. Lombardia n. 62/1985), allo stato attuale prevede che vengano trattate le acque delle superfici pavimentate relative ai primi 5 mm. o 15' di precipitazioni.

Con la L. R. n. 31 del 29/07/2010 - Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (norme in materia ambientale) pubblicata sul BURA n.50 del 30/07/2010; la Regione Abruzzo definisce acque di prima pioggia i *"primi 40 metri cubi di acqua per ettaro sulla superficie scolante servita dalla fognatura, per eventi meteorici distanziati tra loro di almeno sette giorni, restando escluse da tale computo le superfici coltivate"*

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

Le acque da trattare, provenienti dalla superfici impermeabilizzate, interessano una superficie di circa 7.145 mq.

Per garantire il regolare funzionamento dell'impianto di trattamento occorre pertanto un sistema di accumulo e trattamento della capacità di almeno 35,725 m<sup>3</sup>. A titolo precauzionale, la ditta intende installare un impianto di maggiore capacità con vasca di accumulo di 37,5 m<sup>3</sup>

### **9.8 Impianto di raccolta delle acque nere**

La raccolta delle acque nere (servizi) e grigie (lavabi) dei servizi igienici della palazzina uffici e del reparto lavorazioni, sono convogliate in una fossa imhoff a tenuta presente sul lato Ovest dell'opificio. I reflui che derivano dalla fossa imhoff verranno periodicamente smaltiti mediante ditte iscritte all'Albo Gestori Ambientali.

### **9.9 Impianto di illuminazione**

L'impianto di illuminazione esterno è costituito da n. 12 fari alogeni ad alta intensità della potenza di 200 watt circa ciascuno collocati perimetralmente alla struttura in modo da illuminare tutto il centro di trattamento e deposito. Inoltre le aree destinate allo stoccaggio in cumuli dei rifiuti (Settore 4) sono ulteriormente illuminate da n. 4 fari alogeni installati su un palo metallico sul perimetro Ovest del sito.

### **9.10 Impianto Elettrico**

L'impianto elettrico è realizzato secondo le leggi, le prescrizioni e le norme che ne regolano la qualità, sicurezza e modalità di esecuzione ed installazione, in particolare:

- DPR 27/04/55 "norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro" e successive modifiche ed integrazioni;
- Legge n°46 del 05/03/1990 "norme per la sicurezza degli impianti";
- Norme CEI e relative tabelle di Unificazione Elettrotecnica UNEL;
- Prescrizioni del Comando dei Vigili del Fuoco;
- Norme e prescrizioni di Enti preposti al controllo quali ASL ed ISPESL.

Nel complesso esso è costituito da:

- Alimentazione generale
- Quadro elettrico generale
- Rete generale di distribuzione
- Impianto di illuminazione
- Impianto luce di sicurezza

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n°10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

- Rete di terra
- Impianto di illuminazione esterna

### **9.11 Sistema Gestione Emergenza Incendio**

L'impianto, a protezione dell'attività indicata ai punti nn. 47 e 2 del D.M. 16/02/1982 è costituito da:

- Impianto idrico antincendio costituito da tubazioni perimetrali disposte ad anello dalle quali sono derivati gli idranti a muro del tipo UNI 45 completi di rotolo in tela gommata e lancia a getto frazionato,
- Riserva idrica e gruppo di pressurizzazione entrambi dedicati,
- estintori portatili a polvere da kg 6 classe di fuoco 34 A 233 BC in ragione di n° 1 pz.ogni 250 mq. di superficie;
- estintori portatili a biossido di carbonio da 5 kg classe di fuoco 89 BC;
- estintori carrellati da kg 50 classe di fuoco A-B1-C.

### **9.12 Misure di sicurezza per la tutela dell'uomo e dell'ambiente**

Ai sensi del D.Lgs. n. 81/08 saranno designate le figure professionali quali il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, la squadra di emergenza ed il suo responsabile, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ed il medico competente.

Tutto il personale sarà sottoposto a visita medica di idoneità sia all'atto dell'assunzione che a scadenze programmate con il medico competente.

Periodicamente si informeranno e formeranno gli addetti all'impianto su:

Tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto

Potenziali rischi associati ai rifiuti

Caratteristiche di pericolosità

Corretta movimentazione dei rifiuti

Corretta conduzione dei mezzi impiegati per la movimentazione

Norme di pronto soccorso

Norme di pronto intervento e prevenzione incendi.

Particolare cura sarà riservata alla tenuta di corsi di formazione per la squadra di emergenza e per il pericolo di incendio.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

Inoltre presso l'impianto saranno rese disponibili le procedure di sicurezza, sulle quali sono riportate le principali norme di pronto intervento in caso d'incidenti alle persone e/o all'ambiente.

Per la tutela degli operatori della Ditta C.I.P. ADRIATICA srl, durante le operazioni di stoccaggio/deposito preliminare, movimentazione rifiuti, è previsto l'impiego di appositi Dispositivi di Protezione individuale (DPI) costituiti da guanti, tute monouso, occhiali di protezione, scarpe antinfortunistiche, ecc...

Un'ulteriore misura di sicurezza prevede la sistemazione di dispositivi antincendio, ubicati in posizioni d'immediato accesso al capannone.

Su ogni contenitore dei rifiuti saranno applicate le etichettature previste dalla vigente legislazione che ne indicano il contenuto e la pericolosità.

### **9.13 Obblighi di Legge**

Tecnico responsabile dell'impianto sarà il Sig. ALFONSI MAURIZIO.

L'eventuale sostituzione dello stesso sarà tempestivamente comunicata all'Autorità di controllo.

Il tecnico responsabile controllerà che siano assolti tutti gli obblighi di legge per la corretta gestione dell'impianto, verificando la regolare conduzione dell'attività.

In particolare il tecnico responsabile dell'impianto sarà responsabile della:

- adozione e costante aggiornamento dei registri di carico e scarico dei rifiuti speciali;
- adozione e compilazione del quaderno di registrazione;
- emissione del formulario d'identificazione dei rifiuti inviati a terzi;
- verifica ed archiviazione della copia del formulario d'identificazione dei rifiuti;
- redazione ed invio della relazione annuale all'Autorità autorizzante;
- comunicazione annuale dei tipi e quantitativi di rifiuti trattati (MUD).

### **9.14 Maestranze impiegate nei cicli di produzione**

Per le attività sopra descritte sono impiegati rispettivamente n. 3 addetti nella produzione dei tronchetti e n. 2 addetti nella produzione del pellets. L'attività di messa in riserva e triturazione impiega n. 1 operatore.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

## 10 SCHEMA DI FLUSSO

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

## 11 VERIFICA D.LGS. 186/2006

REQUISITO	VERIFICA POSITIVA	VERIFICA NEGATIVA	NON APPLICABILE	NOTA
<b>UBICAZIONE</b>				
1- Gli impianti che effettuano unicamente l'operazione di messa in riserva, ad eccezione degli impianti esistenti, ferme restando le norme vigenti in materia di vincoli per l'ubicazione degli impianti di gestione dei rifiuti, non devono essere ubicati in aree esondabili, instabili e alluvionabili, comprese nelle fasce A e B individuate nei piani di assetto idrogeologico di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modificazioni.	<b>X</b>			
<b>DOTAZIONI MINIME</b>				
2-L'impianto deve essere provvisto di: adeguato sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche adeguato sistema di raccolta dei reflui, idonea recinzione	<b>X</b>			
<b>ORGANIZZAZIONE</b>				
3-Nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime Deve essere distinto il settore per il conferimento da quello di messa in riserva La superficie del settore di conferimento deve essere pavimentata e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire dagli automezzi e/o dai serbatoi La superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita Il settore della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto individuata dal presente decreto ed opportunamente separate	<b>X</b>			
<b>STOCCAGGIO IN CUMULI</b>				
4- Ove la messa in riserva dei rifiuti avvenga in cumuli, questi devono essere realizzati su basamenti pavimentati o, qualora sia richiesto dalle caratteristiche del rifiuto, su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante L'area deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta «a tenuta» di capacità adeguate, il cui contenuto deve essere periodicamente avviato all'impianto di trattamento. Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri deve avvenire in aree confinate; tali rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili	<b>X</b>			

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n°10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

REQUISITO	VERIFICA POSITIVA	VERIFICA NEGATIVA	NON APPLICABILE	NOTA
<b>CRITERI DI GESTIONE</b>				
5- I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione	<b>X</b>			

## **12 VALUTAZIONE GENERALE DEGLI IMPATTI PREVISTI**

### **12.1 Descrizione del modello utilizzato**

Il modello utilizzato per la valutazione degli impatti consiste essenzialmente su una matrice che quantifica l'impatto di ogni fase del ciclo di lavorazione sui vari corpi ricettori.

#### **Scala degli impatti**

<b>Nulla</b>	<i>La fase di lavorazione non produce alcun impatto</i>
<b>Scarso</b>	<i>La fase di lavorazione produce scarso impatto</i>
<b>Medio</b>	<i>La fase di lavorazione produce medio impatto</i>
<b>Alto</b>	<i>La fase di lavorazione produce alto impatto</i>

### **12.2 Matrice fasi di lavorazione attività di recupero rifiuti lignei – corpi ricettori**

	ACQUA DI FALDA	ARIA	SUOLO	RUMORE	IMPATTO VISIVO
<b>RICEVIMENTO RIFIUTI</b>					
<b>Aree scoperte</b>	<i>Nulla</i>	<i>Scarso</i>	<i>Nulla</i>	<i>Scarso</i>	<i>Nulla</i>
<b>MESSA IN RISERVA</b>					
<b>Area coperta</b>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>
<b>Piazzale scoperto</b>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

<b>RIDUZIONE VOLUMETRICA E RECUPERO</b>					
<b>Produzione di pellets e tronchetti</b>	<i>Nulla</i>	<i>Scarso</i>	<i>Nulla</i>	<i>Scarso</i>	<i>Nulla</i>
<b>Riduzione volumetrica</b>	<i>Nulla</i>	<i>Scarso</i>	<i>Nulla</i>	<i>Scarso</i>	<i>Nulla</i>
<b>ALLONTANAMENTO MATERIALE DALL'IMPIANTO</b>					
<b>Smaltimento rifiuti</b>	<i>Nulla</i>	<i>Scarso</i>	<i>Nulla</i>	<i>Scarso</i>	<i>Scarso</i>

### **13 ANALISI DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI**

L'analisi dei potenziali impatti ambientali ha lo scopo di definire qualitativamente e quantitativamente i potenziali impatti che il progetto esercita, o può esercitare, sull'ambiente nelle fasi di operatività ed eventuale smantellamento delle opere e ripristino o recupero del sito. Tra le svariate possibilità di valutazione degli impatti ambientali, nel presente studio si utilizzeranno matrici di correlazione con il vantaggio di mostrare in maniera sintetica ed analitica il risultato delle valutazioni effettuate.

L'analisi dei potenziali impatti ambientali è stata effettuata per le fasi di esercizio e ripristino dell'area.

Si precisa che non vi sarà una fase di realizzazione dell'opera poiché la stessa è già stata realizzata.

Durante la fase di esercizio deve essere rivolta particolare attenzione agli impatti che derivano o possono derivare dallo svolgimento dell'attività stessa.

Per quanto riguarda la fase di chiusura dell'impianto e il ripristino delle condizioni del sito è prevedibile vengano eseguite le seguenti operazioni:

- svuotamento e smaltimento di tutti i rifiuti ancora accumulati nel piazzale;
- svuotamento e smantellamento dell'impianto di raccolta e trattamento acque meteoriche e avvio a corretto smaltimento mediante ditte autorizzate;
- pulizia approfondita del piazzale e dell'intero sito e avvio a corretto smaltimento del materiale risultante mediante ditte autorizzate;
- ricostruzione e riparazione delle parti eventualmente danneggiate, consumate e deteriorate del piazzale e dell'intero sito;
- reimpiego alternativo del sito per altre finalità (comunque di tipo industriale — artigianale).

La correlazione tra i potenziali fattori di impatto ambientale e le componenti ambientali (considerate nel quadro di riferimento ambientale) nelle fasi di esercizio e di chiusura dell'impianto è evidenziata nella seguente tabella:

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

		COMPONENTI AMBIENTALI							
FASE ESERCIZIO	FATTORE DI POTENZIALE IMPATTO AMBIENTALE	Atmosfera	Ambiente idrico	Suolo e sottosuolo	Vegetazione, flora e fauna	Paesaggio	Salute pubblica (lavoratori)	Salute pubblica (popolazione)	Assetto socioeconomico
Trasporto su strada rifiuti prodotti (impatto indotto)	Emissione polveri e gas di scarico	*							
	Emissione sonora						*	*	
	Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non								
	Incendio	*			*		*	*	*
	Emissione odorigene								
Trasporto e movimentazione rifiuti prodotti nell'impianto	Emissione polveri e gas di scarico	*			*		*		
	Emissione sonora						*	*	
	Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non								
	Incendio	*			*		*	*	
	Emissione odorigene								
Operazione di trattamento dei rifiuti	Emissione polveri e gas di scarico	*					*		
	Emissione sonora						*		
	Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non								
	Incendio	*			*		*	*	
	Emissione odorigene	*					*		

		COMPONENTI AMBIENTALI							
FASE CHIUSURA	FATTORE DI POTENZIALE IMPATTO AMBIENTALE	Atmosfera	Ambiente idrico	Suolo e sottosuolo	Vegetazione, flora e fauna	Paesaggio	Salute pubblica (lavoratori)	Salute pubblica (popolazione)	Assetto socioeconomico
Movimentazione e smaltimento dei rifiuti accumulati, svuotamento delle vasche depurazione	Emissione polveri e gas di scarico	*			*		*		
	Emissione sonora						*	*	
	Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non	*	*	*			*		
	Incendio	*			*		*	*	
	Produzione di rifiuti					*	*		
	Emissione odorigene	*					*		

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

## **14 VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO IN AMBIENTE ESTERNO E PREVISIONE DEL LIVELLO SONORO POST - ADEGUAMENTO**

### **14.1 Finalità della Relazione**

La presente relazione ha i seguenti obiettivi:

- valutare i livelli sonori immessi nell'ambiente esterno e l'impatto generato sui recettori limitrofi dalla società C.I.P. ADRIATICA srl per l'attività di messa in riserva e trattamento di rifiuti recuperabili provenienti da terzi;
- valutare l'impatto acustico previsionale a seguito dell'adeguamento dei quantitativi di rifiuti trattati (incremento sonoro dovuto all'aumento dell'attività lavorativa);

### **14.2 Normativa di riferimento**

#### **Nazionale**

- Legge n. 447 del 26/10/95                      Legge quadro sull'inquinamento acustico.
- D.P.C.M. 14/11/97                              Determinazione valori limite delle sorgenti sonore.
- D.M. 16/03/98                                  Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico.
- D.P.R. n. 142 del 30/03/2004              Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447"
- Circ. Min. Amb. del 06/09/2004           Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale ed applicabilità dei valori limite differenziale.

#### **Regionale**

- L.R. n.23 del 17/07/07                      Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo.

### **14.3 Rilevamento degli attuali livelli di rumorosità ambientale**

Data dei rilevamenti:                              14/01/2011  
Tempo di riferimento:                              Periodo diurno (ore 06-22)  
Tempo di osservazione:                              Periodo diurno

Apparecchiature utilizzate (conformi alle specifiche previste all'art.2 del D.M. 16/03/98):

- Analizzatore sonoro                              Brüel & Kjær 2250
- Certificato taratura:                              Danak n. C0905069 del 17/06/2009

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

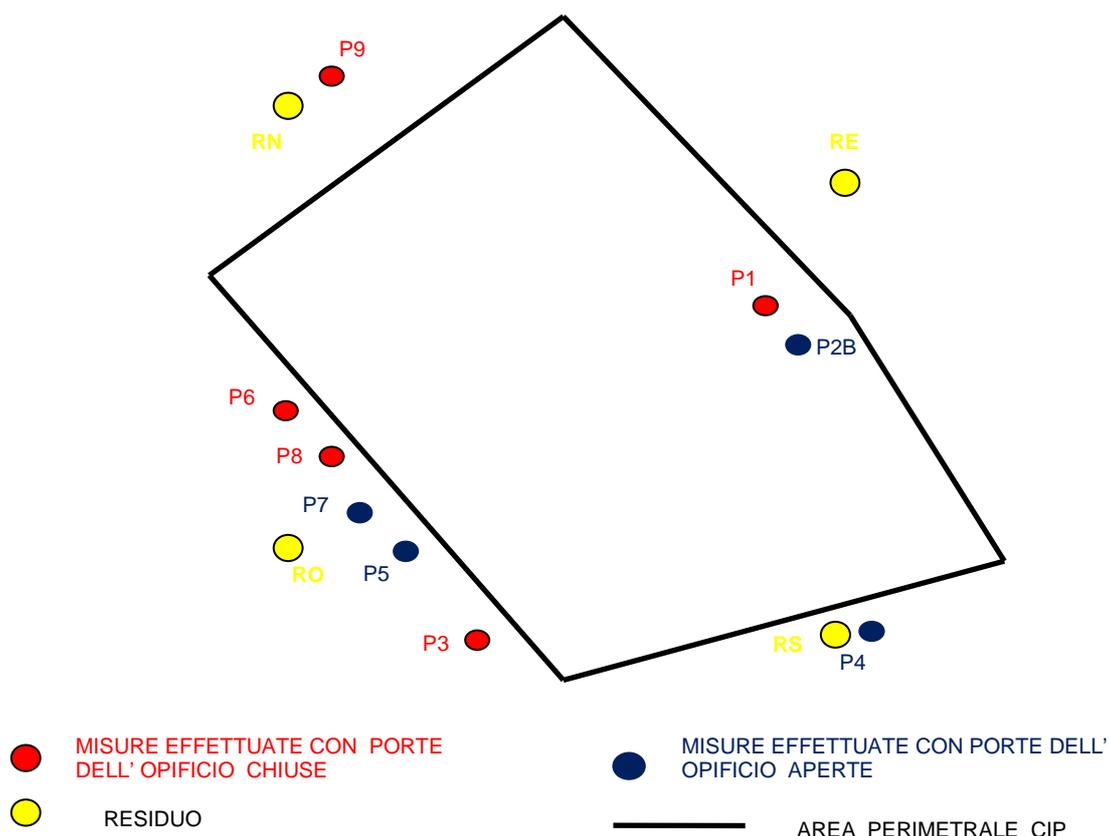
- Calibratore di livello sonoro                      Brüel & Kjær 4231
- Certificato taratura calibratore:                Danak n. C0905031 del 16/06/2009

Modalità di misura conformi all'allegato B del D.M. 16/03/98

#### 14.4 Tipologia e caratteristiche delle sorgenti sonore attualmente presenti nell'area e definizione dei punti di misura

Per valutare i livelli di rumore presenti nell'area circostante l'impianto sono state effettuate delle misure fonometriche, in orari opportunamente scelti per essere rappresentativi delle varie condizioni di rumorosità presenti nell'area durante il periodo diurno (ore 06-22).

Per la valutazione della rumorosità indotta nell'ambiente esterno sono state effettuate misure fonometriche privilegiando posizioni di misura al confine dell'area dell'impianto, in quanto si è tenuto conto della presenza di altri edifici ed attività e della possibile presenza di spazi utilizzati da persone e comunità.



Punto	Leq [dB(A)]	note	Punto	Leq [dB(A)]	note
RS	48.5	Residuo	RN	49.5	Residuo
RO	44	Residuo	RE	58.5	Residuo

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n°10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

Periodo diurno – attività C.I.P. Adriatica Srl - aziende confinanti in funzione – livello ambientale

Punto di misura	Leq [dB(A)]	SUPPORTO FOTOGRAFICO		note
P1	60.5			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Traffico veicolare</li> <li>• IMPIANTO - ON</li> <li>• PORTE CHIUSA</li> </ul>
P2	70			<ul style="list-style-type: none"> <li>• IMPIANTO - ON</li> <li>• PORTE APERTE</li> </ul>
P3	55			<ul style="list-style-type: none"> <li>• IMPIANTO - ON</li> <li>• PORTE CHIUSA</li> </ul>
P4	49.5			<ul style="list-style-type: none"> <li>• IMPIANTO - ON</li> <li>• PORTONE LATO SUD APERTO</li> </ul>
P5	49.5			<ul style="list-style-type: none"> <li>• IMPIANTO - ON</li> <li>• PORTE APERTE</li> </ul>

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n°10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

Punto di misura	Leq [dB(A)]	SUPPORTO FOTOGRAFICO		note
P6	46.5			<ul style="list-style-type: none"> <li>• IMPIANTO - ON</li> <li>• PORTE CHIUSE</li> </ul>
P7	63.5			<ul style="list-style-type: none"> <li>• IMPIANTO - ON</li> <li>• PALA MECCANICA - ON</li> <li>• TRITURATORE MOBILE - ON</li> <li>• PORTE APERTE</li> </ul>
P8	63			<ul style="list-style-type: none"> <li>• IMPIANTO - ON</li> <li>• PALA MECCANICA - ON</li> <li>• TRITURATORE MOBILE - ON</li> <li>• PORTE CHIUSE</li> </ul>
P9	53.5			<ul style="list-style-type: none"> <li>• IMPIANTO - ON</li> <li>• PORTE CHIUSA</li> </ul>

**Note:**

- Tutte le misure sono state arrotondate a 0,5 dB (Punto 3 dell'allegato B del D.M. 16/03/98).
- Lo strumento di misura è stato posizionato a 1,50 m. di altezza ed ad una distanza non inferiore a 1,00 m. da ogni superficie verticale.
- Il fonometro è stato calibrato prima e dopo ogni serie di misure (art. 2.3 del D.M. 16/03/98).
- Non si rilevano componenti tonali o eventi sonori impulsivi nelle misurazioni effettuate.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> <i>Via Piane Tronto n°10</i> <i>Controguerra (TE)</i>	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

## 14.5 Analisi dei punti di misura

Analisi P1

Analisi P2

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n°10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

Analisi P3

Analisi P4

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n°10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

Analisi P5

Analisi P6

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n°10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

Analisi P7

Analisi P8

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

#### 14.6 Limiti di Accettabilità: Situazione Attuale - (D.P.C.M. 01/03/91, Art. 6)

In attesa della zonizzazione acustica del comune di Controguerra (TE), che prevede la suddivisione del territorio comunale nelle sei classi (Tab. A del D.P.C.M. 14/11/97), si applicano, come definito dall'art.8, comma 1, del D.P.C.M. 14/11/97, i limiti di accettabilità previsti dall'art.6, comma 1, del D.P.C.M. 01/03/91 sotto riportati:

Zonizzazione	Limite diurno - Leq(A)	Limite notturno - Leq(A)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (D.M. n.1444/68)	65	55
Zona B (D.M. n.1444/68)	60	50
Zona solo industriale	70	70

Ai fini della individuazione dei limiti imposti dalla legge nella zona interessata dall'impianto, si ritengono applicabili i limiti riferiti a "Tutto il territorio nazionale".

#### 14.7 Valori limite differenziali di immissione - (D.P.C.M. 14/11/97, art.4)

Considerata la distanza tra l'impianto e le più vicine abitazioni (oltre 300 mt), e considerata sia la vicinanza dell'attività ad altre aziende, sia il fatto che l'attività viene svolta esclusivamente durante il periodo diurno, si ritiene trascurabile il contributo sonoro dell'attività presso le più vicine abitazioni.

#### 14.8 Valutazione dei Livelli Sonori

La valutazione viene effettuata presso le postazioni in cui sono state effettuate le misurazioni.



<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n°10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

**Situazione relativa al D.P.C.M. 1 marzo 1991 (stima riferita al tempo di riferimento)**

**PRE – ADEGUAMENTO Periodo diurno (ore 06-22)**

Postazione di misura	Valore ambientale dB(A)	Valore limite dB(A)
PAE – confine Est	61	70
PAO – confine ovest	56	70
PAN – confine nord	56	70
PAS - confine sud	50	70

**Situazione relativa al D.P.C.M. 1 marzo 1991 (stima riferita al tempo di riferimento)**

**POST – ADEGUAMENTO Periodo diurno (ore 06-22)**

Postazione di misura	Valore ambientale dB(A)	Valore limite dB(A)
PAE – confine Est	61,5	70
PAO – confine ovest	59	70
PAN – confine nord	58	70
PAS - confine sud	50,5	70

#### **14.9 Considerazioni finali**

In base alle misure effettuate nelle condizioni attuali di funzionamento, ai dati in ipotesi e ai livelli sonori presunti derivanti dall'aumento dell'attività lavorativa, dalla valutazione emerge il rispetto dei limiti previsti dal D.P.C.M. del 01/03/91 e dal D.P.C.M. del 14/11/97.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n°10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

## **15 STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ATMOSFERICO**

### **15.1 Premessa**

Il presente documento contiene lo studio previsionale di impatto della dispersione di inquinanti generato dai mezzi d'opera a seguito dell'aumento dell'impegno lavorativo dell'impianto oggetto del presente VA .

L'attività, come già detto, consiste nella triturazione di materiale proveniente dai scarti di legno e rifiuti compostabili.

I mezzi meccanici disponibili all'Impresa per le lavorazioni sono i seguenti:

- n. 6 autocarri per la raccolta e il trasporto di rifiuti non pericolosi;
- pala gommata modello "FIAT GEOTECH R15C 2T";
- n.1 trituratore Primario mobile marca "HAMMEL modello VB 750 D" alimentato a gasolio.

Secondo il P.R.G. vigente l'area ricade in "Zone produttive – PRUSST Approvati n°4 – D'ambrosio – Insediamento industriale-artigianale", Art.20-G delle NTA del Comune di Controguerra, con scarsa presenza di recettori sensibili quali abitazioni civili, centri di ristoro, industrie agro-alimentari.

La zona oggetto di studio è caratterizzata da diversi livelli rispetto al piano campagna dei recettori maggiormente sensibili di seguito indicati.

Recettori sensibili con distanza inferiore ad 1 Km:

- civili abitazioni
- Ristorante "Il vecchio mulino".

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n°10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

## 15.2 Analisi della Qualità attuale dell'aria

### RETE DI MONITORAGGIO DELL'INQUINAMENTO AMBIENTALE

La legislazione nazionale vigente è particolarmente attenta alla regolamentazione e alla sorveglianza delle immissioni. Sono stati fissati dei limiti massimi di accettabilità (DPCM 28/3/83) delle concentrazioni e di esposizioni e definiti strumenti e metodi di prelievo e di analisi degli inquinanti dell'aria.

IL D.P.R. 203/88 integra e modifica in parte il DPCM 28/03/83 definendo valori limite e valori guida.

I valori limite di qualità dell'aria sono i limiti massimi di accettabilità delle concentrazioni ed esposizioni relativi all'ambiente esterno;

I valori guida di qualità dell'aria sono i limiti delle concentrazioni e delle esposizioni relativi ad inquinanti nell'ambiente esterno: destinati alla prevenzione in materia di salute e protezione dell'ambiente e a costituire parametri di riferimento per l'istituzione di specifiche zone di protezione ambientale per le quali è necessaria una particolare tutela della qualità dell'aria.

Con il DM del 15/4/94 e il DM25/11/94 vengono stabilite le concentrazioni dei livelli di attenzione e di allarme:

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n°10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

- Il livello di attenzione è la Q. di inquinante atmosferico che se persistente determina il rischio che si raggiunga il livello di allarme,
- il livello di allarme è la concentrazione di inquinante atmosferico suscettibile di determinare una condizione di rischio sanitario.

Per Polveri PM10, Benzene e IPA sono fissate le concentrazioni per gli obiettivi di qualità, inoltre vengono individuati alcuni inquinanti di interesse prioritario.

Il DM 20/05/91 attribuisce alle province competenze in materia di rilevamento dei dati. In particolare le funzioni associate al livello provinciale sono tese a garantire il funzionamento del sistema di rilevamento, l'attendibilità delle misure, il controllo e la prevenzione di inquinamento.

Per l'analisi dell'attuale qualità dell'aria verranno presi i dati relativi alle stazioni di monitoraggio installate nella provincia di Ascoli Piceno (distanza dall' impianto circa 25 km). Il monitoraggio viene effettuato attraverso un sistema di rilevamento costituito da quattro stazioni fisse e un laboratorio mobile distribuite sul territorio provinciale. Ogni cabina è dotata di strumentazione automatica per la determinazione in continuo dei principali inquinanti atmosferici e dei parametri meteorologici e di un sistema di acquisizione ed elaborazione dei dati rilevati. Esse sono collegate in modo interattivo tramite modem al centro provinciale di raccolta ed elaborazione dei dati e quando vengono "chiamate" trasmettono i risultati delle misure effettuate permettendo un costante controllo dell'inquinamento. Con questo sistema è possibile evidenziare anche eventuali anomalie in modo da intervenire prontamente per ripristinare il funzionamento della strumentazione.

I dati raccolti dal centro operativo provinciale vengono opportunamente validati, archiviati, e trasmessi mensilmente ai soggetti istituzionali quali Comuni, Arpam , ASL Anche il singolo cittadino si può informare sul livello di inquinamento in quanto nelle postazioni ubicate nei centri urbani di viale Marconi di Ascoli Piceno e piazza Cesare Battisti di san Benedetto del Tronto sono presenti dei monitor visibili anche dall'esterno su cui sono trasmessi e visualizzati periodicamente i dati degli inquinanti rilevati per permettere una semplice interpretazione degli stessi.

Dai dati relativi alle emissioni atmosferiche provenienti dalle stazioni site rispettivamente nel Comune di Ascoli Piceno e nel Comune di San Benedetto del Tronto relativamente ai valori medi mensili, è stato riscontrato che le concentrazioni espresse in mg/Nm<sup>3</sup> (rilevate nel periodo Dicembre 2009 e 2010 - Febbraio 2011), sono le seguenti:

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

➤ Stazione di San Benedetto del Tronto:

### POLVERI (PM10)

Giorno	Media Giornaliera	Unità Misura	Valore limite Media giornaliera
28/02/2011	15,77	µg/m <sup>3</sup>	50
27/02/2011	52,55	µg/m <sup>3</sup>	50
26/02/2011	50,11	µg/m <sup>3</sup>	50
25/02/2011	37,74	µg/m <sup>3</sup>	50
24/02/2011	35,91	µg/m <sup>3</sup>	50
23/02/2011	31,50	µg/m <sup>3</sup>	50
22/02/2011	29,96	µg/m <sup>3</sup>	50

### MONOSSIDO DI CARBONIO (CO)

Giorno	Min	Max	Media	Unità Misura
31/12/2010	0,53	1,68	0,91	mg/m <sup>3</sup>
30/12/2010	0,45	1,22	0,83	mg/m <sup>3</sup>
29/12/2010	0,28	1,71	0,77	mg/m <sup>3</sup>
28/12/2010	0,16	1,07	0,51	mg/m <sup>3</sup>
27/12/2010	0,16	0,43	0,28	mg/m <sup>3</sup>
26/12/2010	0,23	0,47	0,35	mg/m <sup>3</sup>
25/12/2010	0,24	0,91		

➤ Stazione di Ascoli Piceno - Viale Marconi

### POLVERI (PM10)

Giorno	Media Giornaliera	Unità Misura	Valore limite Media giornaliera
31/12/2010	53,72	µg/m <sup>3</sup>	50
30/12/2010	37,36	µg/m <sup>3</sup>	50
29/12/2010	33,1	µg/m <sup>3</sup>	50
28/12/2010	16,96	µg/m <sup>3</sup>	50
27/12/2010	13,87	µg/m <sup>3</sup>	50
26/12/2010	8,65	µg/m <sup>3</sup>	50
25/12/2010	17,05	µg/m <sup>3</sup>	50

### MONOSSIDO DI CARBONIO (CO)

Giorno	Min	Max	Media	Unità Misura
30/12/2009	0,44	1,23	0,81	mg/m <sup>3</sup>
29/12/2009	0,46	1,22	0,83	mg/m <sup>3</sup>
28/12/2009	0,42	1,35	0,79	mg/m <sup>3</sup>
27/12/2009	0,55	0,81	0,68	mg/m <sup>3</sup>
26/12/2009	0,37	0,73	0,52	mg/m <sup>3</sup>
25/12/2009	0,39	0,52	0,44	mg/m <sup>3</sup>
24/12/2009	0,40	1,92	0,92	mg/m <sup>3</sup>

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n°10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

## 15.3 Modello di dispersione

### 15.3.1 Analisi delle rose dei venti

Nelle figure a seguire sono illustrate le rose dei vettori del vento ottenute dall'analisi dei dati meteo.

Nella prassi meteorologica, nelle rose dei venti è consuetudine indicare l'angolo di direzione del vento, ossia, per convenzione, l'angolo di provenienza del vento, in senso orario rispetto al nord. Ad esempio, quando si indica che il vento ha angolo 90°, si intende che esso soffia da est a Ovest. Al contrario, nell'ambito della simulazione della dispersione degli inquinanti, è più efficace rappresentare non già la direzione del vento (ossia l'angolo di provenienza), ma piuttosto il vettore del vento (ossia la direzione verso cui il vento soffia). Quest'ultima è la convenzione assunta nel presente studio.

Quindi, nel presente studio, quando si indica, ad esempio, che il vento ha angolo 90°, si intende che esso soffia da Ovest a Est.

I valori delle ore che compaiono nella Figura 3 secondo la consueta convenzione, i 60 minuti precedenti: ad esempio, l'ora 16 indica i 60 minuti fra le 15.00 e le 16.00.

La Figura 1 mostra la rosa generale dei vettori di direzione del vento ricavata dai dati impiegati nel presente studio. Essa evidenzia, presso il sito geografico in esame, due direzioni del vento prevalenti:

venti da ovest-sudovest verso est-nordest, predominanti; venti che spirano nel senso opposto, ossia da est-nordest verso ovest-sudovest.

Si può ipotizzare che l'asse di direzione individuato dalle due direzioni del vento opposte prevalenti sia legato a fenomeni di brezza monte-valle.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

Le due figure successive rendono conto di quando e con che velocità questi venti spirano solitamente.

La Figura 2 riporta la rosa dei vettori del vento in funzione della velocità del vento.

I venti diretti verso valle (ossia verso est-nord-est) sono distribuiti lungo tutto lo spettro di velocità riscontrato, da molto deboli (< 0,5 m/s) ad intensi (> 3,0 m/s).

Le velocità dei venti verso monte sono più nettamente comprese nell'intervallo di velocità da 1 m/s a 3 m/s.

La Figura 3 riporta la rosa dei vettori del vento in funzione dell'ora del giorno.

Durante le ore notturne (ore 22÷09), il vento è diretto quasi esclusivamente verso valle (est-nord-est). I venti verso monte (ovest-sud-ovest) spirano prevalentemente nelle ore diurne.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n°10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

### 15.3.2 Descrizione del Modello

Per il calcolo della dispersione delle emissioni è stato impiegato il modello AERMOD, realizzato Dalla Lakes Environmental per conto del U.S. Environmental Protection Agency (US EPA).

Il sistema AERMOD è costituito dai seguenti componenti:

AIRMET: Il pre-processore meteorologico

AIRMAP: Il pre-processore orografico

AERMOD: il modulo di dispersione atmosferica

AERSCREEN: modello screening

AERMOD appartiene alla tipologia di modelli descritti al paragrafo 3.1.2 della linea guida RTI CTN\_ACE 4/2001. Il modello di dispersione AERMOD, nel modo in cui è impiegato nell'ambito del presente studio, è classificabile nella tipologia 2 della scheda 9 della norma UNI 10796:2000 "Valutazione della dispersione in atmosfera di effluenti aeriformi - Guida ai criteri di selezione dei modelli matematici", ma ha alcune caratteristiche avanzate tali da classificarlo nella tipologia 3 della medesima scheda 9.

E' uno dei preferred models adottati ufficialmente da US EPA per la stima della qualità dell'aria. L'algoritmo principale di AERMOD implementa un modello di dispersione non stazionario a puff gaussiano. Questo permette la trattazione rigorosa ed esplicita anche dei periodi nei quali il vento è debole o assente, a differenza dei più noti modelli a pennacchio gaussiano (Gaussian plume models).

I coefficienti di dispersione sono calcolati dai parametri di turbolenza ( $u^*$ ,  $w^*$ , LMO), anziché delle classi di stabilità Pasquill-Gifford-Turner. Vale a dire che la turbolenza è descritta da funzioni continue anziché discrete.

Alle sorgenti emissive possono essere assegnate emissioni variabili nel tempo, ora dopo ora.

Durante i periodi in cui lo strato limite ha struttura convettiva, la distribuzione delle concentrazioni all'interno di ogni singolo puff è gaussiana sui piani orizzontali, ma asimmetrica sui piani verticali, cioè tiene conto della asimmetria della funzione di distribuzione di probabilità delle velocità verticali. In altre parole, il modello simula gli effetti sulla dispersione dovuti ai moti dell'aria ascendenti (le comunemente dette "termiche") e discendenti tipici delle ore più calde della giornata e dovuti ai vortici di grande scala.

La presenza di rilievi nell'area di studio è stata tenuta in conto grazie all'opzione di Partial plume path adjustment di AERMOD.

Nel modello è stata introdotta come dato di ingresso la matrice delle quote altimetriche del terreno nel dominio di spazio considerato.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n°10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

### 15.3.3 Inquinanti

Nel presente studio si sono presi in considerazioni i seguenti possibili inquinanti aerodispersi:

- Particolato fine PM10
- Ossidi di Azoto NO, NO2, NOx
- Anidride Solforosa SO2
- Ossido di Carbonio CO
- Idrocarburi non metanici NMHC – NM-VOC

- o Particolato fine PM10

Il materiale particolato fine aerodisperso PM10 è stato preso in considerazione sia come prodotto della combustione dei carburanti dei mezzi utilizzati che come proveniente da sorgenti naturali quali l'erosione del suolo e la movimentazione di materiali.

- o Ossidi di Azoto NO, NO2, NOx

Anche gli ossidi di azoto sono stati considerati come prodotto delle attività di combustione degli automezzi. In particolare la forma ossidata NO2 è la più pericolosa ed è maggiormente presente durante il periodo estivo in corrispondenza di elevata presenza di ozono, a sua volta legato alle temperature ed all'irraggiamento solare. Una stima dell'NO2 risulta molto complessa proprio a causa dei suddetti fattori ambientali ed atmosferici.

- o Monossido di Carbonio CO

Il monossido di carbonio è prodotto della combustione in deficit di ossigeno proveniente in larga misura dallo scarico di autoveicoli ed assume una certa rilevanza nella stagione fredda, quando le basse temperature e fenomeni di inversione termica ne favoriscono l'accumulo.

- o Idrocarburi non metanici NMHC – NM-VOC

Il monitoraggio degli idrocarburi metanici e non metanici (NMHC o NM-VOC) è stato ormai abbandonato in quanto poco significativo, a causa della sua scarsa specificità, a favore di composti particolari come i BTEX ed in particolar modo il benzene.

Si possono comunque utilizzare le informazioni presenti in letteratura per un'interpretazione globale dei dati, in un quadro più ampio, dove gli idrocarburi non siano considerati come diretti inquinanti quanto come precursori o scavenger di altre specie dannose.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n°10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

○ Anidride Solforosa SO<sub>2</sub>

Sempre prodotta per combustione dai mezzi impiegati, l'SO<sub>2</sub> è strettamente legata alla presenza di zolfo nei combustibili utilizzati, tanto da stimare che tutto lo zolfo presente si trasformi in SO<sub>2</sub> secondo un fattore stechiometrico.

Il tenore di zolfo nel diesel viene progressivamente ridotto, tanto che ormai i valori di SO<sub>2</sub> aerodispersa rientrano nei limiti senza eccessivi problemi. Nel calcolo del fattore di emissione si è considerato un tenore di zolfo nel diesel pari allo 0,2%.

### 15.3.4 Fattori Di Emissione

Per la valutazioni previsionale si è stimata la produzione di inquinanti aerodispersi, facendo uso dei Fattori di Emissione. Tali fattori permettono di valutare il quantitativo di inquinante disperso in atmosfera per quantità di materiale prodotto o di carburante consumato, o di distanza percorsa a seconda dei casi. Questa metodologia è in uso da anni ed è indicata dai maggiori enti di tutela ambientale (EPA, ARPA, EEA, ecc.) come mezzo idoneo per stimare gli impatti ambientali. Tali valori sono calcolati in base a studi di settore e si possono rinvenire in letteratura.

### 15.3.5 Le Sorgenti

Di seguito le “sorgenti lineari ” prese in considerazione in questo studio

- Strada provinciale Bonifica
- Raccordo Autostradale Ascoli-Porto d'Ascoli
- Strada provinciale per Controguerra
- Strada privata di accesso all'impianto

#### **Strada provinciale bonifica SP1**

Strada a carattere locale posta nelle vicinanze del sito preso in esame.

Traffico mediamente intenso composto per lo più da automobili e mezzi pesanti.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n°10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

### **Raccordo autostradale Ascoli – Porto d'Ascoli**

Strada a scorrimento veloce che passa in prossimità del sito di nostro interesse.

Traffico composto principalmente da automobili e mezzi pesanti.

### **Strada provinciale 1F contrada Olmo**

Strada a carattere locale che collega la s.p. bonifica al paese di Controguerra.

Traffico caratterizzato da automobili e mezzi pesanti con bassa frequenza di transito

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n°10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

### **Strada di accesso al sito**

Strada a privata che permette ai mezzi l'accesso al sito

Traffico caratterizzato quasi del tutto da mezzi pesanti

### **15.3.6 Modelli Tridimensionali di Dispersione degli Inquinanti in Atmosfera**

Il programma esegue una simulazione della dispersione delle sostanze inquinanti nella zona di riferimento da noi considerata. Vengono qui riportate le concentrazioni ante operam e post operam del sito in esame e i relativi modelli tridimensionali.

**Figura 1: grafico delle concentrazioni degli inquinanti PRE- ADEGUAMENTO**

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n°10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

**Figura 2: modello tridimensionale concentrazione inquinati PRE - ADEGUAMENTO**

**Figura 3: grafico delle concentrazioni degli inquinanti POST-ADEGUAMENTO**

**Figura 4: modello tridimensionale concentrazione inquinati POST-ADEGUAMENTO**

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

## 15.4 Valutazione dei Risultati

Le figure 1-2-3 e 4 riportano la contrazione delle emissioni in atmosfera nella zona di interesse.

Le sorgenti lineari sono caratterizzate da segmenti di colore blu che caratterizzano il percorso.

I recettori sono invece indicati da una X di colore nero.

Per quanto riguarda le concentrazioni, le zone con livelli di emissioni prossime ai limiti previsti dalla legge sono quelle di colore giallo, arancio e rosso.

Le zone di colore verde e quelle di colore viola rappresentano concentrazioni di inquinanti in linea con quanto disposto dalla normativa vigente.

La simulazione evidenzia che tra la situazione Pre-Adeguamento e quella Post-Adeguamento non sussistono differenze sostanziali di livelli di emissioni valutati.

Per quanto descritto precedentemente e per le esperienze maturate in precedenti valutazioni previsionali per casi analoghi, si ritiene che l'incremento di impatto degli inquinanti aerodispersi, in funzione dell'adeguamento oggetto di valutazione, sia del tutto accettabile, alla luce delle seguenti considerazioni:

- In area Ovest - riservata alla triturazione dei rifiuti e allo stoccaggio in cumuli degli stessi (Settori 4); la diffusione delle polveri che si possono generare dai cumuli dei rifiuti presenti, viene gestita mediante sistema automatico di nebulizzazione dell'acqua che garantisce un costante livello di umidità del cumulo tale da evitare la dispersione in atmosfera di polvere e particelle;
- I recettori R1 ed R2, considerati i più esposti alle emissioni degli inquinanti, tenuto conto della loro "relativa vicinanza" ricadono in fascia Blu (livello al di sotto di quello stabilito dal decreto);
- Dalle descrizioni delle varie fasi operative sopra riportate risulta che l'influenza degli inquinanti da combustione è di scarsa entità poiché i mezzi non saranno mai in funzione tutti contemporaneamente e comunque produrranno un impatto trascurabile per i recettori che si trovano ad almeno un centinaio di metri.
- Analogamente per le polveri che derivano dalle operazioni di movimentazione, accumulo temporaneo e carico dell'automezzo con escavatore, essendo tali fasi effettuate con impiego contemporaneo di non più di due automezzi, i valori di inquinanti risultano essere contenuti e limitati.
- Il contributo dovuto ai trasporti, ipotizzando il transito di circa 20 autocarri giorno, nel solo spazio di pertinenza delle operazioni di manovra e carico scarico, è alquanto esiguo e quindi l'impatto di tali mezzi con i recettori è trascurabile.

<b>CIP ADRIATICA S.R.L.</b> Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E S.M.I. E L.R. 45/2007 ART. 45 PUNTO 10 LET. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Marzo 2011

## **16 CONCLUSIONI**

Da quanto analizzato si può concludere che:

- dal **quadro di riferimento programmatico** si evince che l'impianto è coerente con la pianificazione e la programmazione, regionale, provinciale e locale in materia di gestione dei rifiuti. La zona in cui ricade l'impianto non è sottoposta a condizionamenti o vincoli particolari dal punto di vista urbanistico. L'ubicazione dell'impianto è in zona destinata a tale attività. L'area non è soggetta ad alcun tipo di vincolo idrogeologico, archeologico, forestale; il sito ricade in zona esondabile (E2 - rischio medio); l'impianto è in possesso di tutte le misure necessarie per la messa in sicurezza dell'area. L'area non ricade all'interno di boschi, aree naturali protette, riserve naturali, né nelle vicinanze di un Sito di interesse Comunitario (SIC) né di una Zona di Protezione Speciale (ZPS). Dalla disamina del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti l'impianto è coerente con i criteri di localizzazione. Si precisa che il presente progetto è conforme a quanto stabilito dalle norme citate.
- dal **quadro di riferimento ambientale** si osserva che la zona in cui sorge l'impianto è stata recentemente sfruttata da attività antropiche. Nella zona non sono presenti fonti significative di rumore, odori, vibrazioni, ad eccezione di quelle che possono derivare dal normale traffico veicolare. Non sono state rilevate immissioni inquinanti in atmosfera tali da arrecare pregiudizio alla popolazione limitrofa. Si sottolinea che questo impianto non rappresenta un aggravio alla situazione ambientale registrata. Dalla caratterizzazione posta in essere è stato accertato che non si ha in alcun modo una contaminazione della matrice del terreno e della matrice delle acque.
- dall'analisi e dalla valutazione dei **potenziali impatti ambientali**, si evince che gli impatti negativi residui sull'ambiente circostante sono di bassa entità, ciò è dovuto al fatto che verranno messe in atto delle misure di prevenzione e mitigazione. Tali impatti negativi, potrebbero raggiungere il livello di guardia solo in caso di un eventuale incendio, evento prevedibile ma raro in quanto l'impianto è comunque provvisto dei sistemi di protezione attivi e passivi ed è in corso l'istruttoria per il rilascio del Certificato Prevenzione Incendi

In conclusione:

**IL PRESENTE STUDIO PRELIMINARE INDICA CHE L'ATTIVITA' E' COMPATIBILE CON L'AMBIENTE IN CUI E' INSEDIATA**